

## Omelia in Italiano

Siamo già vicino alla grande festa del Natale. La chiesa in tutto il mondo sta aspettando la nascita del nostro Salvatore. Infatti, la domenica di oggi è chiamata la domenica della gioia perché anticipa già la gioia del Natale. Allo stesso tempo, le letture ci mettono in guardia circa il nostro Salvatore. Nel vangelo ascoltiamo che Giovanni invia i suoi discepoli a Gesù per sapere se fosse lui il Messia o dovevano aspettare qualcun altro.

Giovanni, così come la gente del suo tempo, aspettava un Messia di potere, un fuoco per bruciare la paglia, ma Gesù, nella sua risposta ai discepoli di Giovanni, indica l'arrivo del liberatore in un modo diverso. Ecco la risposta di Gesù come l'abbiamo letta nel Vangelo: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Papa Francesco ci ricorda che la via del Salvatore è la via della misericordia, aspettare qualcosa di diverso significa avere una falsa immagine del nostro Salvatore.

A causa della misericordia il Signore viene tra di noi. Gesù è Emmanuele, Dio-con-noi, Dio che vuol stare con noi, vuol stare in casa sua. Alla sua nascita, Gesù rompe il silenzio della notte e viene per esprimere la sua solidarietà con noi, per fare l'esperienza della nostra vita umana - tranne il peccato - per soffrire e con il suo dolore salvare l'umanità e portare la sua pace.

Ogni anno il nostro Ordine Domenicano dedica un mese di solidarietà con la famiglia domenicana in diversi paesi. Quest'anno, questo mese è dedicato alla situazione in India. Questa solidarietà con i domenicani in India non poteva venire in un tempo più appropriato. Due settimane fa, credo che la notizia sia stata diffusa in tutto il mondo, proprio nella mia città di casa, una giovane donna, medico di 26 anni, è stata brutalmente stuprata da quattro uomini, uccisa e poi il corpo è stato bruciato. Due giorni dopo un'altra vittima di stupro: i suoi stupratori, dopo un attentato fallito di ucciderla tramite un incidente stradale, le hanno dato fuoco. Queste cose sono veramente disgustose, e ancora di più se consideriamo che l'India è un paese storicamente religioso, un paese famoso per i suoi programmi informatici, un paese acclamato nel mondo come uno dei paesi più progressivo economicamente. Se Gesù vuol nascere in un mondo di peccati, benvenuto in India, Signore dove in questi giorni sembra che il male superi il bene, dove i bambini sono sfruttati per il lavoro, dove le donne sono vulnerabili, molestate, stuprate, bruciate come paglia che non ha nessun valore. Benvenuto Signore Gesù nel nostro paese dove nel nome di sviluppo la gente indigena, i tribali, essendo generalmente pacifiche e timidi, sono spesso vittime di violenza, deprivati della loro terra, senza accesso facile sia all'educazione, sia alla medicina, senza essere integrate nella vita sociale del paese. Benvenuto Signore Gesù nel nostro paese dove la criminalità cresce, dove la discriminazione a causa della religione e povertà abbondano.

Purtroppo, il governo sembra incapace o non vuol risolvere questi problemi gravi. L'anno scorso, uno dei nostri padri, irlandese, dopo 44 anni in India è stato espulso dall'India senza motivo. Il mese scorso, un altro domenicano anche lui irlandese dopo 50 anni di lavoro nel nostro seminario si è visto non rinnovare il permesso di soggiorno. Ci sono altri casi simili. La settimana scorsa il governo ha deciso che stranieri di tutte le religioni, cristiani, indu, sikh, jain, buddisti, possono diventare cittadini ma non i musulmani. Le proteste contro questa discriminazione continuano ancora.

In questa situazione triste, la famiglia domenicana in India, tramite vari programmi, vuol fare la differenza, vuol creare una atmosfera di fiducia e pace fra tutti. Secondo i numeri più recenti, siamo 159 frati, 452 Suore, 5 monache, e 143 domenicani laici. Fra una popolazione di più di un bilione, siamo come una goccia nell'oceano. Gesù è venuto per ripristinare la dignità umana, persa a causa del peccato, così anche noi lavoriamo per ridare ai poveri e i discriminati, ai bambini e le donne vulnerabili, la loro dignità. A Nagpur dove la nostra Provincia è stata fondata, dove abbiamo i nostri studenti di teologia, dove dirigiamo il seminario inter-diocesano, in questa città uno dei nostri frati è stato molto bravo di aprire, 16 anni fa, una casa per i ragazzi che stanno sulla

strada. La casa si chiama Yuvajyothi, cioè la luce della gioventù. Il frate andava alla stazione ferroviaria per raccogliere i ragazzi. E che ragazzi! Certamente non sono santi! Quanti casi di violenza, di accoltellamenti, quanti anni di disciplina con amore e pazienza. Sono stato lì la settimana scorsa. Oggi ci sono 38 ragazzi e tre frati. La stessa piccola camera serve come il loro dormitorio, come sala studio e come mensa. Non ci sono poltrone; non ci sono letti! I ragazzi sono educati in varie scuole così da permettergli di trovare un lavoro; è bello vedere gli ex-alunni che tornano per ispirare e incoraggiare gli altri.

Il secondo progetto dei frati, in collaborazione con le Suore Domenicane della Presentazione, è quello di offrire ai frati e alle suore le competenze necessarie per affrontare i problemi di abuso sessuale sia sui bambini che sulle donne, i problemi dell'emarginazione, della povertà. Ciò che fanno i frati e fanno anche tutte le Congregazioni delle Suore Domenicane in India non è abbastanza.

Questa è più meno, in forma caleidoscopica, la situazione della famiglia domenicana in India. La festa del Natale è la festa della solidarietà di Gesù con noi, poveri a causa dei nostri peccati. Dalla sua ricchezza, Gesù viene per aiutarci. Oggi la richiesta, nel nome di tutto il nostro Ordine, è di chiedervi di manifestare la vostra solidarietà con la famiglia domenicana in India. I soldi raccolti durante la Messa oggi serviranno proprio per i nostri progetti di solidarietà in India.

Quando gli stranieri, siano italiani o siano altri, vengono in India, spesso dicono come sono belle le donne, vestite con i bei saree di tanti colori. Volete vedere queste donne stuprate? Bruciate? Uccise? Volete vedere i loro bei vestiti macchiati, rossi con il loro sangue dopo essere state brutalmente uccise? Poi i nostri bambini, così innocenti con i loro sorrisi! Volete vedere questi ragazzi come vittime dell'abuso sessuale, sfruttati dai criminali? Speriamo di no! Perciò il nostro appello a voi oggi è: Aiutateci a fare la differenza! Condividete le vostre risorse come la solidarietà di Gesù con noi!

Vi auguro un Buon Natale! Godete della solidarietà del Signore per ripristinare la nostra dignità come esseri umani, creati ad immagine di Dio! Godete della vostra solidarietà con la famiglia domenicana in India, con i nostri sforzi di sviluppare la dignità umana fra i meno privilegiati! Grazie per il vostro aiuto. Dio vi benedica abbondantemente!

Di nuovo Buon Natale a voi e alle vostre famiglie! Grazie! Grazie! Grazie!